VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 142 Data 27 marzo 1985

OGGETTO: CITTADINANZA ONORARIA DI PINEROLO AI COMANDANTI PARTIGIANI SIGG.RI FAVOUT PIETRO PAOLO, MARCELLIN MAGGIORINO E MODICA VINCENZO (PETRALIA).

L'anno millenovecentoottantacinque, il giorno ventisette del mese di marzo, alle ore 18,20 in PINEROLO, e nella solita sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale.

Convocato dal Sindaco, in esecuzione della deliberazione della Giunta Municipale 16/3/1985, n. 445, mediante avvisi scritti recapitati in tempo utile al domicilio di ciascun consigliere, come riferisce il messo comunale e previa partecipazione al Sig. Prefetto di Torino e pubblicazione nel termine di legge, dell'ordine del giorno all'Albo Pretorio, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello nominale risultano presenti i consiglieri sigg.ri:

1. CAMUSSO Francesco
2. MANDUCA Giuseppe
3. MERCOL Renzo
4. PONSAT Alberto
5. TROMBOTTO Livio
6. CAMURATI Gino
7. PIARULLI Edoardo
8. NICOLA Giovanni
9. ROLANDO Luciano
10. BARBERO Alberto
11. BUFFA Alessandro
12. CHIARAVIGLIO Margherita
13. RICHIARDONE Adriano
14. ARBINOLO Vittorio
15. ARIONE Bruno
16. DALMASSO Carlo
17. RIVO' Pietro
18. GARDIOL Giorgio
19. PERETTI Pietro
20. DI LUCIANO Giuseppe
21. MANGANIELLO Carmine
22. BOETTO Angelo
23. MARTINO Albino
24. ACQUACHIARA Giuseppe
25. ROETTO Clelia
26. MANFREDI Giorgio
27. FIAMMOTTO Edoardo

Risultano assenti i consiglieri sigg.ri: Galetto Silvana, Bono Livio, Santiano Franco, Bussolin Pia, Chiabrando Riccardo, Seri Elzio, Nerozzi Giuseppe, Di Dio Domenico, Losano Giovanni, Santiano Ivan, Cirri Tullio, Fenoglio Armando e D'Onofrio Pasquale.

Ha giustificato l'assenza il consigliere sig. Fenoglio Armando.

Presiede il sig. CAMUSSO Francesco nella sua qualità di Sindaco.

Assiste alla seduta il Segretario Generale sig. PITERA' Dott. Francesco

Il Presidente, constatata la presenza dei consiglieri in numero valido per poter legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a procedere all'esame delle proposte iscritte all'ordine del giorno

N. 142 = CITTADINANZA ONORARIA DI PINEROLO AI COMANDANTI PARTIGIANI SIGG.RI FAVOUT PIETRO PAOLO, MARCELLIN MAGGIORINO E MODICA VINCENZO (PETRALIA).

Il Sindaco riferisce:

In occasione degli incontri promossi dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione per l'organizzazione con la Città di Chieri delle manifestazioni celebrative del XL Anniversario della Liberazione, è stato espresso il desiderio di conferire la cittadinanza onoraria di Pinerolo ai Comandanti delle formazioni partigiane operanti nel pinerolese nel periodo 1943 - 1945.

Le formazioni furono la Divisione Autonoma Serafino, le Divisioni Garibaldi e Giustizia e Libertà, comandate da:

- MARCELLIN Maggiorino, nato a Pragelato il 16/7/1914, residente a Sestriere, Comandante della Divisione Autonoma Adolfo Serafino;
- MODICA Vincenzo, nato a Mazzara del Vallo il 18/10/1919, residente a Torino, in Corso Raffaello 6, comandante della 1^ Divisione Garibaldi "Piemonte";
- FAVOUT Pietro Paolo, nato a Bricherasio il 15/10/1919, residente a Luserna San Giovanni - Via Arnaud 8, Comandante della 45^Divisione Alpina G.L. Sergio Toja.

L'attività dei Comandanti può così sintetizzarsi:

MARCELLIN Maggiorino, nato a Pragelato il 16 luglio 1914 risiede a Sestriere.

Sergente degli Alpini è ferito sul fronte greco-albanese.

Trovatosi all'8 di settembre 1943 in Patria, è tra i primi ad intuire l'esigenza di combattere contro i tedeschi e contro le ricostituite forze del fascismo di Salò.

Costituisce in Alta val Chisone il primo nucleo partigiano, cui si uniscono via via altri gruppi di patrioti della media e bassa valle e della Val di Susa, che organizza in una formazione dimostratasi, specie nell'estate 1944, grandemente efficace, chiamata prima "Brigata" e poi "Divisione" Alpina Autonoma Val Chisone.

Dall'autunno, all'inverno 44 e alla primavera del 1945 la Divisione opera in due Brigate: la "Monte Assietta" dislocata nell'Alta Valle di Susa, e la "Monte Albergian" dislocata in Val Chisone e nella zona pedemontana e collinare del Pinerolese.

Nella primavera del 1945 lascia temporaneamente il comando delle formazioni a seguito della costituzione da parte del CMRP delle divisioni operative in vista del periodo insurrezionale, ed è designato quale responsabile per la IV Zona Piemonte dei collegamenti con le forze alleate e in particolare con le truppe francesi: si trova così a dover risolvere, e ciò fa con abilità e perizia, delicati problemi non solo militari, ma anche politici e diplomatici.

Cavaliere dell'ordine della Repubblica italiana.

Decorato di medaglia d'argento al V.M.

Decorato di Bronz Star Medail (USA).

MODICA Vincenzo, nato a Mazzara del Vallo il 18/10/1919, residente in C.so Raffaello 6 - Torino.

Nome di battaglia: Petralia.

Ufficiale di Cavalleria della Scuola dell'Arma di Pinerolo.

L'8 settembre 1943 lo trova agli arresti in fortezza ad Exilles.

Cerca di organizzare, con altri, la resistenza contro i tedeschi, che non si realizza in quanto non trova accordo con il Comando; si trasferisce allora per mezzo del treno a Cavour e, successivamente a Barge dove giunge il 10/9/1943 e dove trova i primi nuclei partigiani comandati da Barbato il quale lo battezza con il nome di "Petralia" che significa "Fiore di roccia" in greco.

Nel 1943 partecipa a diverse azioni per procurare armamenti alle nascenti formazioni, come quella dell'ottobre 1943 che ha portato all'annientamento del presidio della Guardia alla Frontiera del Pian del Re in valle Po.

Dopo il rastrellamento dell'ottobre 1943 presso il rifugio Barbara ha i primi contatti con le nascenti formazioni G.L. della Val Pellice.

Nel gennaio 1944 diviene comandante del Battaglione Pisacane in Val Luserna ed organizza la zona libera di Rorà.

Nel marzo 1944 dirige la battaglia di Ponte Vecchio più volte ricordata nella storia della Guerra Partigiana.

Nell'aprile 1944 assume il Comando della IV^ Brigata Garibaldi.

Dopo il rastrellamento dell'agosto 1944 comanda il ripiegamento delle formazioni in Francia attraverso la Val Varaita.

La sua formazione è stata la prima che ha combattuto con i Maquis F.T.P. a Moreu e St. Paul fino a quando arrivarono le avanguardie alleate. Queste ultime volevano internare i partigiani in un campo francese.

Si oppose al disarmo della Brigata ed ottenne l'autorizzazione del rientro in Italia.

Nell'ottobre 1944 assume il comando della 1^ Divisione Garibaldi, una parte della quale si trasferisce nell'Astigiano per concorrere alla formazione dell'8^zona comandata da Barbato.

Mentre ritornava per un'ispezione del rimanente delle forze garibaldine in Val Luserna, viene catturato e ferito a Campiglione Fenile.

Portato all'ospedale sito allora presso l'istituto Maria Immacolata di Pinerolo è fatto evadere da due staffette partigiane con l'aiuto delle suore dell'Istituto.

Curato in seguito da Don Stabbia a Cantogno e poi dalle sorelle Bollati di Villafranca Piemonte assiste, senza poter cercare di impedirlo, alla cattura dei fratelli Carando e di Leo Lanfranco, suoi compagni di lotta, ed alla loro fucilazione.

Dopo questo evento viene trasferito presso la Cascina Rivoira di Cavour e, quando appena riprende le forze, ritorna nell'Astigiano.

Dal Comando di zona viene designato per il Comando della Liberazione di Chieri il 19/4/1945 alla testa delle Formazioni G.L. e Garibaldi. Successivamente partecipa alla liberazione di Torino.

Il 6 maggio 1945 viene scelto come alfiere delle formazioni Partigiane del Piemonte nella sfliata di Torino.

Appartenente nell'ultimo conflitto mondiale al 3° Reggimento Alpini, viene ferito in combattimento nel Montenegro. Per l'invalidità riportata gli viene riconosciuta la pensione di guerra.

Ha i primi contatti con l'antifascismo in Val Pellice dopo la caduta del fascismo il 25 luglio 1943.

Dopo l'8 settembre 1943 organizza le prime formazioni partigiane nella valle.

Nel gennaio 1944 in Val Germanasca, con altri, tiene a battesimo la 44^ Brigata Giustizia e Libertà.

Diviene comandante della medesima nel mese di marzo 1944 che si distingue in numerose azioni del Pinerolese. Diviene un simbolo e un riferimento in tutte le azioni partigiane in Val Pellice, Val Germanasca e nella pianura.

Nell'ottobre 1944, nel quadro dell'unificazione delle formazioni partigiane nel CVL assume il comando nella V^ Divisione Alpina Giustizia e Libertà "Sergio Toja" che conserva, con distinzione nella lotta, fino alla Liberazione del 25 aprile 1945.

Il conferimento della cittadinanza onoraria ai Comandanti Partigiani vuole significare:

Riconoscimento del valore e del sacrificio dei Comandanti e dei loro uomini per l'affermazione dei principi di Libertà e Democrazia.

Memore ricordo di un periodo esaltante della nostra storia che concluse con il sacrificio e l'apporto determinante delle classi operaie il risorgimento nazionale.

Impegno a consacrare le nostre forze per quegli ideali di Libertà e Democrazia per cui tanti nostri fratelli morirono sui campi di battaglia.

Ciò premesso e ritenuto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Presidente,
Per acclamazione

C O N F E R I S C E a

- MARCELLIN Maggiorino
- MODICA Vincenzo
- FAVOUT Pietro Paolo

la cittadinanza onoraria di Pinerolo.

Il Consigliere sig. BARBERO fa presente che la cittadinanza onoraria avrebbe anche potuto essere data a Pompeo Colaianni.

Inoltre, chiede perchè non sono state concesse le due cittadinanze onorarie a tutti i 4 comandanti partigiani proposti dalle Amministrazioni comunali di Pinerolo e di Chieri.

aprile quest'anno verrà fatta dai due Sindaci di Pinerolo e di Chieri in quanto Città gemelle per il quarantesimo e in chiusura vi sarà l'intervento di Barbato; quindi l'intervento dell'On. Colaianni ci sarà a chiusura della commemorazione alla Stele.

Senza altre osservazioni e discussione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 28 voti favorevoli espressi mediante alzata di mano da 28 consiglieri votanti su 29 presenti (dopo l'appello nominale sono entrati in aula i consiglieri sigg.: Losano, Bussolin, Santiano Ivan, Santiano Franco, Bono e Cirri e ne sono usciti i consiglieri sigg.: Di Luciano, Mercol, Buffa e Piarulli), essendosi astenuto dalla votazione il consigliere sig. Manganiello;

D E L I B E R A :

Di approvare la sopra scritta proposta presentata dal Sindaco.